Foligno

ASSORTIMENTO DI CAPI AL 50%
lunaria cashmere
CASHMERE UOMO/DONNA
Via XX Settembre, 154 (Pg)
Tel 075 5007695

«IN...CANTI DI NATALE» NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

PROSEGUONO gli eventi natalizi a Trevi, tra mercatini, eventi culturali e quant'altro. Domani alle 21, nella chiesa di San Francesco il coro Santi Angeli Custodi della Parrocchia di Santa Maria in Valle propone gli «In..canti di Natale».

Rimossi i locomotori dello scandalo Abbandonati da oltre trent'anni

Stop al degrado, per le Ferrovie è un maxi-investimento finito in fumo

– FOLIGNO –

ENTRO il mese di gennaio il degrado causato dalla trentennale sosta di 16 locomotori in un binario della stazione ferroviaria folignate, a ridosso delle abitazioni, sarà archiviato per sempre. Avviata nei primi giorni di settembre, appare imminente la conclusione della lunga fase di trasferimento dei locomotori E 491 ed 492 verso la Liguria, località San Giuseppe di Cairo, in provincia di Savona, sede di un'azienda specializzata nella demolizione dei materiali rotabili. Il trasferimento dei locomotori è destinato a scrivere la parola fine sulla fallimentare vicenda ferroviaria iniziata negli anni Ottanta, con la consegna delle prime «macchine» che avrebbero dovuto entrare in servizio in alcune tratte delle ferrovie della Sardegna.

L'ANOMALIA
Le macchine vennero acquistate per le linee sarde ma risultarono incompatibili

PROGETTO naufragato per via di alcuni problemi tecnologici sulle tratte ferroviarie della Sardegna, tant'è che i locomotori, mai utilizzati, furono parcheggiati in parte nel binario morto della stazione ferroviaria di Foligno, altri a Rimini, Napoli e Livorno San Marco. L'intera commessa, affidata all'epoca all'Ansaldo, comportò un investimento di 120 miliardi delle vecchie lire, seguito da una lunga serie di vicissitudini che l'azienda ferroviaria è stata costretta a fronteggiare negli anni. Tra le più recenti l'esito della gara con la quale Trenitalia ha tentato, inutilmente, la vendita dei locomotori ad altri Paesi europei. La gara era andata deserta e questo aveva di fatto obbligato Trenitalia ad avviare il processo di demolizione, preceduto da una sorta di revisione delle macchine, necessaria per affrontare l'ultimo viaggio lungo la tratta Foligno- Orte, proseguire verso la Liguria e poi fino all'azienda del savonese specializzata nelle demolizioni ferroviarie. Per i cittadini le cui abitazioni sono a ridosso del binario che ha ospitato per oltre 30 anni i locomotori, è la fine del degrado che tutti i giorni avevano sotto gli occhia ma per l'azienda ferroviaria rappresenta il fallimento di un grosso investimento economico. Alla fine si è stati costretti a demolire i locomotori come ferro vecchio.

Carlo Luccioni

UN CASO NAZIONALE I locomotori (in basso) sono rimasti parcheggiati per 30 anni nell'area della stazione e vicino alle abitazioni

Focus

Lungo calvario

La rimozione dei locomotori parcheggiati per 30 anni a ridosso delle abitazioni e a poca distanza dai binari attivi della stazione ferroviaria, segna la fine di un calvario per i cittadini costretti a vedere il brutto spettacolo ma per l'azienda ferroviaria rappresenta il fallimento di un investimento inutile.

Vendita fallita

L'esito negativo della gara con la quale Trenitalia ha tentato, inutilmente, la vendita dei locomotori ad altri paesi dell'Europa, di fatto ha obbligato Trenitalia ad avviare il processo di demolizione, preceduto da una sorta di revisione delle macchine necessario per affrontare l'ultimo viaggio.

CAOS-FALCHETTI

I biancazzurri tornano ad allenarsi Nubi e incognite

– FOLIGNO –

FOLIGNO calcio, oggi di nuovo al lavoro? Sulla scorta della breve nota inviata dalla proprietà nella tarda serata di giovedì, sembrerebbe di sì, ma il clima, alla vigilia dell'annunciata ripresa degli allenamenti, è carico di interrogativi e curiosità. Curiosità legate al fatto che se la proprietà del sodalizio biancazzurro accarezza da un lato l'ipotesi di proseguire l'avventura con il Foligno, dall'altro è obbligata a ricostruire l'intero organico. Impresa non facile, in considerazione dei tempi limitati a disposizione per allestire da zero il nuovo collettivo, con giocatori che dovrebbero essere pronti a scendere in campo domenica 8 gennaio, alla ripresa delle ostilità dopo la pausa natalizia.

L'ALTRO aspetto non trascurabile è legato alla reazione dei tifosi (i più, non sembrano aver gradito la mossa a sorpresa della società per ripartire in campionato) ma anche e soprattutto all'atteggiamento che assumerà l'amministrazione comunale. Il sindaco, Nando Mismetti, resta convinto della opportunità di continuare a perseguire il progetto di ricreare un nuovo sodalizio, con il coinvolgimento delle realtà calcistiche del territorio e di alcuni soggetti imprenditoriali. Anche le istituzioni, dunque, sono alla finestra per verificare quello accadrà nel pomeriggio di oggi.

C.Lu.

Esplosione a Baiano, l'operaia resta grave

– MONTEFALCO –

RESTA in prognosi riservata l'operaia di 24 anni, di Montefalco, rimasta gravemente ferita, con traumi al volto e al torace, dall'esplosione di giovedì scorso allo stabilimento militare di Baiano di Spoleto, dove la ragazza lavora da circa un anno e dove stava attendendo alle operazioni di composizione di una bomba a mano. Ieri mattina il bollettino dell'ospedale di Terni, dove la ragazza (assunta con un contratto interinale che sarebbe scaduto troprio il giorno dopo l'esplosione) è ricoverata, ha riferito che la 24enne si trova ancora al reparto di Rianimazione dove è stata sedata farmacologicamente e le sue condizioni risultano stabili. Prosegue intanto l'indagine della magistratura, che sull'incidente ha aperto un fascicolo per lesioni colpose contro ignoti.